



CABEL LEASING S.P.A.

Informativa al Pubblico

ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari

(Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti)

SITUAZIONE RIFERITA AL 31/12/2009

www.cabel-leasing.it

Indice

Note	4
Premessa	3
Tavola 1	
Adeguatezza patrimoniale.....	5
Tavola 2	
Rischio di credito	
Informazioni generali.....	8
Tavola 3	
Rischio di credito	
Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	12
Tavola 4	
Tecniche di attenuazione del rischio	14

Premessa

La Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prevede a carico di tutti gli intermediari specifici obblighi di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi (cd. Pillar 3).

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari la CABEL LEASING S.p.A., nella sua qualità di intermediario finanziario non appartenente ad un gruppo bancario, pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 216/1996, ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa distinta tra:

- informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;
- informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale della Società, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

Si precisa che la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni è rimessa alla Direzione della CABEL LEASING S.p.A.

La CABEL LEASING S.p.A. pubblica la presente Informativa sul proprio sito internet: www.cabel-leasing.it

Note

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole sono espresse in unità di euro laddove non diversamente specificato.

Il presente documento viene pubblicato integralmente per la prima volta, l'anno passato era stato elaborato in forma semplificata con le sole informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale (Tavola I). Per questo motivo i dati storici sono esposti unicamente per la suddetta Tavola; quelli relativi alle altre Tavole saranno presenti dalla prossima pubblicazione.

Tavola I

Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

La CABEL LEASING S.p.A., nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 216/1996 della Banca d'Italia – ha sviluppato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) con la finalità di misurare la capacità di dotazione patrimoniale della Società e supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La CABEL LEASING S.p.A. ritiene infatti prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il processo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è articolato in specifiche fasi. Sotto il profilo della governance societaria gli organi di vertice della Società sono attivamente coinvolti nel governo del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Società è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Responsabile di tale attività è la Direzione Generale che si avvale della collaborazione dell'area Contabilità e Bilancio.

La CABEL LEASING S.p.A., coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul II° Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno complessivo mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come somma algebrica dei requisiti minimi previsti dal I° Pilastro.

I rischi sono stati suddivisi, sulla base delle tecniche di misurazione, nelle seguenti due categorie:

- **rischi misurabili**, in relazione ai quali la Società si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito (compreso controparte), rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di concentrazione geo-settoriale;
- **rischi non misurabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la CABEL LEASING S.p.A. utilizza il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte, il metodo base per il calcolo dei rischi operativi e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa della Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e concentrazione geo-settoriale).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Società ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 216/1996 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Società effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito ed al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla CABEL LEASING S.p.A., viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

La determinazione del capitale interno complessivo viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale (31.12.2009), quanto a quella prospettica (31.12.2010). Al fine di un costante monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo viene aggiornata alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza annuale, in sede di predisposizione del resoconto ICAAP, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Società ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza.

In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il Consiglio di Amministrazione provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

L'esposizione complessiva ai rischi della CABEL LEASING S.p.A., con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2009 quanto a quella stimata al 31 dicembre 2010, risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella prospettica.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito i requisiti patrimoniali ed i coefficienti patrimoniali al 31/12/2009 con relativo raffronto al 31/12/2008.

	Requisito 31/12/2009	Requisito 31/12/2008
REQUISITI PATRIMONIALI		
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
Metodologia Standardizzata	5.629.988	6.092.940
RISCHIO DI MERCATO		
	0	0
RISCHIO OPERATIVO		
Metodo Base	392.020	387.413
ALTRI REQUISITI		
	0	0
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI		
	6.022.008	6.480.353
POSIZIONE PATRIMONIALE		
ECCEDENZA	6.513.194	5.507.675
DEFICIENZA		
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		
	101.673.546	108.005.882
PATRIMONIO DI BASE		
	10.737.193	10.190.019
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
	1.798.009	1.798.009
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO		
	12.535.202	11.988.028
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier I)		
	0,11	0,09
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total risk ratio)		
	0,12	0,11

La Società non detiene Patrimonio di Vigilanza di terzo livello.

Tavola 2

Rischio di credito: informazioni generali

Informativa qualitativa

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili

La CABEL LEASING S.p.A. utilizza per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, le regole previste dalla normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio di crediti nell'ambito delle categorie di rischio. Per crediti deteriorati si intendono pertanto:

- a) **Sofferenze:** vengono così chiamate le esposizioni per le quali è stato accertato uno stato di insolvenza complessiva dell'impresa e/o quando la stessa è stata assoggettata a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa etc..)
- b) **Incagli:** sono così definite le esposizioni per le quali l'impresa insolvente si trova in stato di obiettiva difficoltà che si protrae nel tempo a seguito del mancato pagamento di più canoni, indicativamente da quattro a sei canoni o quelle esposizioni per le quali l'impresa ha registrato un evento pregiudizievole che ne modifica il rischio originario;
- c) **Ristrutturazioni:** con tale termine sono denominate le esposizioni in fase di morosità o di incaglio per le quali, allo scopo di agevolare il rientro delle esposizioni pregresse, l'impresa ha ottenuto la possibilità di effettuare una sistemazione delle proprie esposizioni ristrutturando il finanziamento in termini di durata, tasso di interesse e altre condizioni relative al rimborso che hanno dato luogo ad una perdita per la CABEL LEASING S.p.A.;
- d) **Esposizioni scadute o sconfinanti:** in questa categoria si allocano le esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio e ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. La Circolare 216/1996 della Banca d'Italia, prevede per talune categorie di esposizioni e fino al 31/12/2011, il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Con cadenza semestrale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Per prima cosa viene valutata la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e in base alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio sopra menzionate.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica effettuato periodicamente dalla Direzione Generale con il supporto dell'Area Contenzioso. Dalle risultanze di tali attività, la Direzione propone al Consiglio di Amministrazione i passaggi a perdita per l'approvazione.

Informativa quantitativa

Voce	Importi attività di rischio per cassa al 31/12/2009
Amministrazioni centrali e banche centrali	526.079
Enti territoriali	96.536
Enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	41.343
Intermediari vigilati	138.204.108
Imprese ed altri soggetti	59.829.014
Esposizioni al dettaglio	2.221.952
Esposizioni garantite da immobili	3.726.643
Esposizioni scadute	1.777.857
Altre esposizioni	1.117.336
Totale	207.540.868

Distribuzione delle esposizioni per area geografica della controparte	Importi al 31/12/2009
Cuneo	1.235.486
Torino	276.245
Milano	546.941
Bologna	98.001
Modena	135.839
Firenze	76.485.059
Grosseto	2.286.415
Livorno	25.349.290
Lucca	2.732.464
Pisa	54.340.577
Pistoia	10.329
Siena	19.624.074
Prato	268.438
Perugia	22.038
Ascoli Piceno	39.846
Frosinone	7.037.278
Roma	8.712.692
Viterbo	845.306
Salerno	62.151
Catanzaro	85.176
Totale	200.193.645

Distribuzione delle esposizioni per settore economico della controparte	Importi al 31/12/2009
Amministrazioni pubbliche	96.536
Società finanziarie	1.244.533
Società non finanziarie	179.647.895
Famiglie	19.084.823
Istituzioni senza scopo di lucro	119.858
Resto del mondo	
Unità non classificabili e non classificate	
Totale	200.193.645

Distribuzione delle esposizioni per vita residua dell'intero portafoglio	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Leasing finanziario	8.950.388	18.269.483	78.358.995	89.423.390		195.002.256
Altri finanziamenti	40.638				12.134.227	
Totale	8.991.026	18.269.483	78.358.995	89.423.390	12.134.227	207.177.121

Distribuzione delle esposizioni deteriorate per settore economico della controparte	Importi al 31/12/2009
Amministrazioni pubbliche	
Società finanziarie	
Società non finanziarie	7.554.187
Famiglie	376.436
Istituzioni senza scopo di lucro	
Resto del mondo	
Unità non classificabili e non classificate	
Totale	7.930.623

Distribuzione delle esposizioni deteriorate per area geografica della controparte	Importi al 31/12/2009
Firenze	4.616.431
Livorno	847.847
Lucca	8.425
Pisa	999.996
Roma	16.747
Siena	1.190.809
Torino	250.368
Totale	7.930.623

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate	Specifiche	Di portafoglio
Rettifiche di valore iniziali	118	0
Variazioni in aumento	18.300	0
Variazioni in diminuzione		
- riprese di valore		
- utilizzi	3.479	0
Rettifiche di valore finali	14.939	0

Tavola 3

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Società utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI FITCH RATINGS, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli: "Amministrazioni centrali e banche centrali".

La CABEL LEASING pondera al 20% le esposizioni verso gli enti del settore pubblico e verso gli intermediari vigilati, poiché i rating "Unsolicited" delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia attribuiscono allo Stato Italia una ponderazione pari a 0%.

I portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Fitch Ratings	Unsolicited

Informativa quantitativa

VOCE	Valore nominale	Valore ponderato	Rischio di credito
Esp. verso amm.ni e banche centrali	526.079	0	0
Esposizioni verso enti territoriali	96.536	19.307	1.158
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro	41.343	41.343	2.481
Esposizioni verso intermediari vigilati	138.204.108	27.609.098	1.656.546
Esposizioni verso imprese	59.829.014	58.850.393	3.531.024
Esposizioni verso clientela retail	2.221.952	1.666.464	99.988
Esposizioni garantite da immobili	3.726.643	1.863.322	111.799
Esposizioni scadute	1.777.857	2.666.786	160.007
Altre esposizioni	1.117.336	1.116.428	66.986
Totale esposizioni	207.540.868	93.833.141	5.629.989

Tavola 4

Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dalla Società, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano principalmente nell'acquisizione di garanzie personali. Da sempre CABEL LEASING S.p.A. opera in via pressoché esclusiva in veste di società captive in favore delle banche socie o convenzionate. In tale contesto operativo le banche che presentano a CABEL LEASING S.p.A. una pratica la garantiscono per un importo pari ad almeno il 50% del prezzo del cespite locato, garanzia che rimane inalterata per tutta la durata del contratto. Detti indirizzi strategici hanno da sempre manifestato un doppio risultato:

- minimizzare le probabilità di default grazie alla preventiva ed attenta istruttoria effettuata dalla banca presentatrice e garante;
- contenere in maniera efficace le perdite su crediti, escutendo le garanzie bancarie.

Tali garanzie sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria. Il rischio creditizio, oltre ad essere mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate, viene ulteriormente attenuato, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

La Società non effettua compensazioni contabili né acquisisce derivati su crediti per l'attenuazione del rischio.

Informativa quantitativa

	Valore nominale	Valore garanzie personali prestate da intermediari vigilati
Attività in bonis	187.478.744	126.835.121
Attività deteriorate	7.523.513	5.773.312
Totale	195.002.257	132.608.433